



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Lvcretia Masippa A M. Cangenva F. N.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**



## LVCRETIA MASIPPA A M.

CANGENVA F. N.

**I**omi trouai l'altro giorno in un drappello di saue donne, doue molto si ragionò della schiettezza et della lealtà che alle persone d'honore come uoi siete si conuiene, & anche ragionosi della duplicità de cuori, & biasmosi con acerbissime parole quella simulatione & hippocrisia (per dirla con uoce Greca) che in molte femine dell'età nostra non senza gran giattura a tutte l'hore si scorge & di uoi diffusamente si parlò & gran colpa di ciò ui si dette da ciascuna. Iddio sa quanto mi dispiacque che si leggiadra dōna qual sempre foste, si credesse macchiata di sì lorda & di sì brutta pece: ma perche ui siete uoi cara sorella così lasciata ammorbare & auelenare? non ui pare assai che nel corpo celato si stia l'animo, senza che nell'animo si celi anchora & coprasi la uerità? ò quanto è lodato Pomponio Attico del non hauer mai (al suo uiuēte) fauellato simulatamente, quanto dall'altro cōto è biasmato presso di Aristophane quel Phrimonda per esser stato sempre natural nemico di quella schiettezza laquale io come qualità ueramente diuina et celeste amo & adoro: & per qual altra cosa biasmasi presso di Homero Sifipho saluo che per non esser stato leale, & nella sua lingua uerace? Io per me, non so come conuersar si possa mai con tal sorte di persone, che altro ha nel cuore & altro nella bocca gli risuona sono pur questi tali dalla santa scrittura giustamente condannati: sono pur diuinamente rassimigliati alli astuti Draconi. O Dio perche nō ue la scacciate uoi tosto dal



## LIBRO

L'animo? non ui accorgete forse quanto ella si disdica al=
 le altre uostre buone & illustri qualità? sufficiente giu=
 dico io questo difetto per mandarui in bocca di Lucife=
 ro ( se la diuina misericordia non ui aiuta & non ui
 difende ) l'è sufficiente questa mala parte a farui odio
 sa & abhominuole alla miglior parte del mondo, impe=
 roche qualunque non è schietto è di necessità ch'egli sia
 nella uita sua tutto uario & ineguale, hor bugiardo,
 hor uerace, hor aspero & hor dolce & piaceuole;
 la onde non senza giusta causa Plutarco li rassimiglia
 a quel lago che si troua presso delli Trogloditi c'hora è
 falso, hor è dolce, & souente uolte si troua amaro, ma sa=
 pete uoi madonna mia quel che ci inganna & l'intelletto
 nostro abbarbaglia? ingannaci il credere che questa sia
 una uera & lodeuole uirtu & quelli mali difficilmen=
 te sempre si schiuano, liquali sotto protesto di bene fa=
 miliarmente ci lusingano; quante n'ho io uedute che per
 saper ben simulare, & alloro arbitrio dissimulare, et ra=
 de uolte dir il uero, uccellando & schernendo quelle
 psone, lequali forse erano tenute di cuore amare, & ri=
 uerire, credeuano d'esser ben ingegnose & di alto in=
 telletto, grossolane tenendo quelle che portano il cuor
 in bocca, & quelle medesime uoci li risonano nel cuore
 che nella uoce si sentono. Voi ui potreste forse dolere
 & con esso meco iscusare, con dir che se siete simula=
 trice, ciò ui auiene per esser sin da fanciulla auenza cō
 persone di tal professiōe instrutte: accetto io in ogni mo=
 do questa uostra poco probabil scusa; perche ottimamen=
 te conosco di qual pelo sien state per il passato sempre
 le conuersationi uostre: ma quanto però maggior loda



ne riportereſte uoi facendo come fa il peſce che naſce in mare & pur non ritiene pur una dramma del ſale marino: di quanto maggior pregio ſareſte uoi tenuta, ſe faceſte come hò ueduto far molti & nati & nodri- ti fra Barbari che pur da ogni Barbarie remotiſſimi ſono. & qui faccio al mio ſcriuer fine. Di Vinegia alli X. d'Agosto.

LA CONTESSA CATHERINA VI  
SCONTE LANDESSA ALLA S. CIN  
THIA PICCOL' HVOMINI.

**A**lli di paſſati io hebbi quel Dialogo che uoi per coſa noua mi mandate còpoſto da un certo laua ceci ch'eſſer non pò già altrimèti, poi che ui ſi biaſmano per dentro le donne come coſa di poco ingegno, di niuna prudentia, di niuno giudicio & di minor intentione ( ſaluo che all'oprar male ). Io haueua fra me ſteſſa penſato di uolerlo confutare con uiue ragioni, & con fortiſſimi eſſempj: ma ſopraggiungendomi diuerſe occupationi; ſono rimasta à mezo corſo dell'incominciata imprefa. et perche l'auttore del Dialogo, molto ſi ferma in raccogliere l'utilità grande che recato hāno al mōdo gli huomini con l'inuentione di molte coſe: coſi io all'incontro con affai diſfuſo ſermone, dimoſtraua nella mia confutatione come Minerua ritrouaſſe l'oliuo, Cerere le biade & la coltura della terra: Pnemone il uerſo Eſametro: Anagallida il giuoco della Palla: Glicera le corone: Carmenta madre di Euandro le lettere: Semirami la nauē longa: Città Luchefe l'oro nella pelle teſſuto: Sa